



## INTRODUZIONE ALL'ÎLE DE BEAUTÉ NOTA SUL PROSSIMO VIAGGIO IN CORSICA

Nel 1958 Marcello Serra pubblicava un bellissimo libro dedicato alla Sardegna che già nel titolo egli definiva un "piccolo continente", cioè «un continente di proporzioni ridotte, che conserva, condensate in più breve spazio, le proprietà e la varia natura della Tirrenide sommersa»<sup>1</sup>. Si può dire lo stesso della Corsica, anch'essa lembo dell'antica Tirrenide? Janine Renucci allarga il discorso: secondo lei, il territorio e la popolazione corsi hanno un'originalità che li distingue da altri ambiti insulari mediterranei: non è quindi solo la morfologia "naturale" che conta, ma occorre tener conto dei «caratteri singolari che gli abitanti hanno impresso nel tempo alla terra sulla quale vivono»<sup>2</sup>. E aggiunge:

«Con un'estensione paragonabile a quella di Creta e di Cipro, la Corsica è, delle tre, quella in cui la montagna occupa maggiore spazio. Una montagna vera, con cime di carattere alpino, coperte a lungo dalla neve, con pascoli e dense foreste di conifere e di latifoglie, e una moltitudine di villaggi costruiti sugli sproni o aggrappati ai pendii.

«Presenza ingombrante, che restringe l'importanza delle piane costiere, sottili bordi di "pedemonte" o piccole conche che si aprono all'interno delle insenature. Presenza resa importante dall'insicurezza, per tanti secoli, delle coste. Così la Corsica, come la sua vicina sarda, è stata un'isola di "uomini di terra", pastori e contadini, estranea al mare, con la sola eccezione del Capo Corso.



*Il vecchio porto di Bastia, in un'immagine di 75 anni fa*

«Da ciò viene all'Isola un marchio particolare: una società rurale chiusa, arcaica, con costumi d'altri tempi che associano vendetta e banditismo, senso dell'onore e violenza, secondo il ritratto sommario che il grande pubblico s'era fatto della Corsica e dei Corsi. La rumorosa pubblicità di cui da decenni l'Isola beneficia è d'altra lega: il vecchio paese è divenuto parzialmente un altro; ha accolto tecnici venuti da fuori, come s'è aperto al flusso dei vacanzieri e partecipa ormai al gioco economico del continente. Ma il cambiamento ha accresciuto le dipendenze, e con la sua brutalità è sembrato quasi uno stupro. Ha suscitato squilibri, ipertrofie, lacune, incertezze, ha lasciato insoddisfazioni. Esiste un "problema corso" o ci sono problemi in Corsica? Un problema corso esisteva un secolo fa, quello della povertà, dello spopolamento, del ritardo tecnologico. Oggi i problemi economici si perpetuano, modificati: l'alto costo dei trasporti, lo smaltimento dei prodotti agricoli, la brevità della stagione turistica, la rivitalizzazione dell'interno ... Il "problema corso" riveste un'altra dimensione: esso risiede nel confronto isola-continente. La modernizzazione minaccia l'originalità insulare; il fascio delle dipendenze non ha lasciato ai Corsi la capacità di decidere sulle proprie trasformazioni. Ecco ciò che alimenta il soprassalto regionale. E, con l'aiuto della foga meridionale, la contestazione, le manifestazioni, le esplosioni sono un modo di affermare l'identità corsa, il "diritto alla differenza", come la necessità per lo Stato di aiutare questa porzione di territorio isolata, senza privarla del suo potere decisionale, per permetterle di figurare nella nazione a pieni diritti. Così si esalta una personalità che ha traversato i secoli senza perdere il sentimento di sé».

<sup>1</sup> M. SERRA, *Sardegna, quasi un continente*, Cagliari, Editrice Sarda - Fratelli Fossataro, 1958.

<sup>2</sup> J. RENUCCI, *La Corse*, Parigi, Presses Universitaires de France, 1982 (le parti qui riprodotte sono alle pagg. 3-4).

## Gli strumenti per la misurazione del tempo

(nota di Pinuccia Anselmi)

L'uomo, da sempre, seguì il mutevole e ciclico andamento delle stelle ed in particolare del sole e della luna. Il quotidiano sorgere del sole costituiva un formidabile contatore del tempo, il giorno. A tutti sono noti gli aspetti e le fasi della luna: a ciascuna fase venne assegnato il valore di sette giorni, quattro fasi definirono il mese della durata convenzionale di 30 giorni, dodici mesi formano l'anno.

Questo conteggio si perfezionò sempre più, tanto da ritrovarsi molto simile in quasi tutte le antiche civiltà del globo. Nell'area mediterranea furono i Babilonesi a gettare le basi dell'astronomia, da cui deriva la regola del calendario e la misura del tempo.

Parallelamente nacque la scienza della gnomonica, il cui nome deriva dal termine greco *gnōmon*, cioè lo stilo atto a generare l'ombra su di un quadrante solare. Col sole era possibile determinare i punti cardinali, orientare le carte geografiche e dividere il giorno in più parti. Il suo frazionamento più elementare era costituito da dodici ore diurne e dodici notturne. I Greci assorbirono dai Babilonesi questa cultura e la trasmisero ai Romani. Ogni casa romana possedeva un orologio solare; alcuni, però, rimpiangevano i tempi andati, quando ci si regolava con ... lo stomaco. Per chi si metteva in viaggio, un facile ma approssimativo metodo di determinazione oraria consisteva nel valutare il rapporto tra l'altezza di una persona e la lunghezza della sua ombra proiettata al suolo.

Col passare dei secoli, la meccanica progredì tanto che nel Cinquecento comparvero gli orologi astronomici, in grado di rappresentare il moto apparente del sole, della luna e delle stelle fisse. Si realizzarono meridiane a camera oscura nell'interno delle chiese: grazie ad un foro praticato sul tetto dell'edificio i raggi solari penetravano - e tuttora penetrano - nel fabbricato, disegnando al suolo l'immagine dell'astro, la quale, incrociando la linea tracciata sul pavimento, determinava l'istante del mezzogiorno locale. Ricordo qui la meridiana a camera oscura, realizzata nel 1655 dall'astronomo Gio. Domenico Cassini, gloria di Perinaldo, all'interno della basilica bolognese di San Petronio; ma ricordo pure che nella chiesa di San Leonardo di Siponto [viaggio in Puglia, maggio 2000], alle dodici - ora solare - del solstizio d'estate, attraverso il foro di un rosone nella volta, passa un raggio di luce che va ad illuminare un punto preciso tra i due pilastri che guardano l'ingresso laterale del tempio.

Successivamente si affinarono gli strumenti astronomici legati alla misura del tempo. Abili artigiani-orafi realizzarono gioielli di sofisticata tecnologia non disgiunta da un elevato senso artistico. In ogni città e villaggio erano presenti gli orologi meccanici, a cui obbligatoriamente si affiancava l'orologio solare per consentire al "temporale" di provvedere al loro quotidiano azzeramento. Il tempo era, comunque, locale, cioè l'orologio indicava l'ora di quel preciso luogo fornita dal sole: località poste ad est o ad ovest di esso avevano tempi proporzionalmente diversi (oggi sappiamo che si tratta di 4 minuti ogni grado di longitudine).

## Gli appuntamenti di maggio

—E' confermato per il periodo 12-21 maggio il viaggio in Corsica (per il quale non vi sono più posti liberi), mentre la richiesta di un'escursione in valle Roia (con tragitto a piedi da Saorgio a Breglio o ad Airole), avanzata da alcuni Soci, non può essere accolta per indisponibilità del Presidente e l'itinerario si proporrà per il periodo autunnale.

Soltanto alla metà dell'Ottocento, con la realizzazione delle prime reti ferroviarie, si avvertì la necessità di un'unificazione oraria: infatti chi affrontava viaggi in senso est-ovest doveva, alla stazione d'arrivo, aggiustare il proprio tempo, ricavandone confusione. Si passò quindi progressivamente dall'ora locale all'ora della rete ferroviaria, poi a quella regolata sul meridiano della capitale e finalmente si adottò l'attuale sistema internazionale dei fusi (in Italia entrato in vigore nel 1893). Perciò l'ora misurata oggi col sole non coincide con quella civile, in quanto quest'ultima è valida per tutto il territorio nazionale (salvo che negli stati molto estesi in longitudine). Il confronto tra i due sistemi orari deve tener conto, oltre che del valore locale della longitudine, anche di una variabile astronomica chiamata "equazione del tempo". E qui mi fermo per non annoiare.

A Greenwich l'orologio posto a lato della cancellata del vecchio osservatorio indica l'ora ufficiale di base cui si riferiscono tutti i popoli della Terra (ed anche gli astronomi). Naturalmente si tratta di un orologio atomico, precisissimo.

\* \* \*

Chiudo con una curiosità sulla clessidra, risalente - pare - al XV secolo av. Cr. In origine funzionava ad acqua (da cui il nome, *clepto*=sottraggio e *udor*=acqua), costituita da recipienti appositamente dimensionati, recanti nella parte inferiore un piccolo foro da cui defluiva il liquido. Con lo stesso sistema funzionavano quelle a sabbia, a noi note, composte da due ampolle collegate tra loro da uno stretto orifizio attraverso il quale passava un granello per volta; erano usate nei pubblici dibattiti per regolare il tempo spettante a ciascun oratore.

## Notizie di casa nostra: le escursioni

Ecco qui sotto il programma di due escursioni, adatte a medi camminatori, proposte per il mese di giugno:

### ESCURSIONE AI FORTI DI GENOVA E A CASELLA (a piedi e in trenino)

Si farà un ultimo tentativo **sabato 9 giugno**, sempreché faccia tempo bello, con il programma che era stato già fissato precedentemente. Gli interessati si mettano in contatto col Presidente entro il 7 giugno.

Occorre biglietto a/r per Genova con "marca" FS/AMT.

### ESCURSIONE AL PARCO DEL BEIGUA (con auto propria e poi a piedi)

Nel mese di giugno, in una giornata feriale con tempo bello stabile, potrà essere effettuata un'escursione al Monte Beigua m 1287, al centro del parco regionale omonimo.

Si salirà da Varazze-Alpicella fino alla vetta e a Pra Riundu; indi si effettuerà una camminata fino al Monte Ramè e, dopo il pranzo al sacco, si raggiungerà Piampaludo (sosta), quindi per Sassello (sosta) si scenderà ad Albisola, da cui in autostrada si rientrerà ad Imperia.

Gli interessati si facciano vivi col Presidente.

**Ultimissima:**

### CONVEGNO NAZIONALE

Leggere sul n. 1/2002 di "Ambiente, Società, Territorio", in arrivo in questi giorni, il programma dettagliato. Il convegno si terrà a Sabaudia dal 25 al 28 ottobre.

## Il viaggio estivo

Come già preannunciato nel numero scorso, diamo qui le prime informazioni sul **viaggio di studio in Germania**, organizzato in collaborazione con l'Istituto culturale italo-tedesco (ICIT) di Savona.

**Programma di massima (ancora in corso di elaborazione):** partenza il 21 agosto al mattino prestissimo per la Germania, con cena e pernottamento a Norimberga. Nei giorni successivi, si toccheranno varie città, da Berlino (dove si faranno due-tre pernottamenti), all'isola baltica di Usedom (al confine con la Polonia), ad Halle, Lipsia, Quedlinburg (un delizioso centro storico), Ulm. Queste località, e alcune altre intermedie, si visiteranno sempre con gui- da locale parlante italiano. Il rientro avverrà nella serata del 30 agosto. Il programma sarà meglio precisato sul prossimo notiziario; quello definitivo sarà poi inviato a tutti gli iscritti.

**Quota di partecipazione:** la quota dovrebbe aggirarsi sui 1.100 € e comprenderà l'intero viaggio in pullman gran turismo, la mezza pensione negli ottimi alberghi 4\* della catena "Maritim" (cena, pernottamento in camere a due letti con servizi, ricca prima colazione a buffet), le visite con guida nelle diverse località, l'assicurazione, la quota di iscrizione all'ICIT (che consente di accedere alle attività dell'Istituto a Savona e ad Imperia). Non sono invece compresi i pasti di mezzogiorno (da farsi come spuntini, nel tempo libero tra una visita e l'altra), le bevande ai pasti serali, le entrate nei musei e monumenti e ogni altro extra di carattere personale. Il supplemento per la camera singola dovrebbe essere di circa € 300.

Anticipo di 400 € (+eventuale supplemento), da versare direttamente al prof. Garibaldi mediante assegno non trasferibile entro il 15 giugno. I posti a sedere sull'autobus (fissi per tutto il viaggio) saranno assegnati in base all'ordine dell'effettivo versamento. Sul prossimo numero di *Imperia Geografia* sarà indicata la data limite per l'invio del saldo. L'anticipo sarà restituito se non si raggiungesse il numero minimo (totale) di 25 partecipanti.

**Capo gruppo:** prof. Giovanni Musso (ICIT Savona); se i partecipanti appartenenti all'AIIG di Imperia saranno almeno 10, interverrà pure, come accompagnatore, il prof. Garibaldi, presidente della sezione.

**Notizie pratiche:** poiché il viaggio si svolgerà alla fine dell'estate, e in una regione più settentrionale dell'Italia (la latitudine della Germania è compresa tra i 47° e i 55° N), ci si regoli come se si trattasse del nostro mese di ottobre e non si dimentichi impermeabile o giacca a vento e ombrello. Per i documenti, basta la carta d'identità valida (se si dovesse arrivare fino a Stettino, in Polonia, occorrerebbe anche il passaporto in corso di validità). E' opportuno farsi rilasciare dall'ASL (e portare con sé) il certificato mod. E111, necessario per l'assistenza sanitaria all'estero.

## GEOGRAFIA DIVERTENTE

Tanto per variare un po' il nostro notiziario, abbiamo chiesto al consocio Francesco Dente di volerci preparare alcuni cruciverba di tipo geografico, che speriamo possano piacere ai nostri lettori. Pubblichiamo qui il primo (la soluzione al prossimo numero).

### Orizzontali:

1 - *Acqua in abbondanza ... proprio tanta (ma, al plurale, la parola indica i materiali solidi trasportati da un fiume)*

2 - *Centro della provincia di Livorno, dove in passato si estraeva il minerale di ferro*

3 - *Teramo sulle strade*

4 - *Misuratore dell'umidità dell'aria*

5 - *Ci sovrasta serenamente; Nel 1934 conquistò il "Nastro azzurro"*

6 - *Così si chiamava un tempo Chelidromi, una delle isole Spòradi*

7 - *Località a nord di Torino, nel Canavese*

8 - *C'è quella politica e quella domestica*

9 - *Piccolo centro del Biellese, poco a sud del santuario di Graglia*

10 - *Lungo fiume del Brasile (stato di San Paolo); Regione autonoma ... su strada.*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									

### Verticali.

1 - *Il "Mediterraneo" del Nord; Punto cardinale la cui direzione è indicata dalla posizione in cui sorge il sole nei giorni equinoziali*

2 - *Si stende sulla riva sinistra della Mosa; L'hanno quasi tutti in banca*

3 - *Sigla di una nuova provincia lombarda; Può essere fisica o amministrativa*

4 - *La ... prima parte dell'Umbria; ... E quella dell'Olanda; La firma dell'anonimo*

5 - *Centro agricolo della provincia di Roma, che ospita un grandioso palazzo dei Doria Pamphilj*

6 - *Un ... pezzo di Irpinia; Una misura di capacità danese*

7 - *Le vocali di Lodi; Non è la "Santissima", ma si trova nel Cuneese*

8 - *Tutte le consonanti della città detta "l'ombelico della Sicilia"; Centro termale del Vicentino*

9 - *L'isola della maga incontrata da Ulisse; Il nome antico dell'Amu Dar'jà, uno dei due corsi d'acqua che sfociano nel lago d'Aral.*

## UNO SPLENDOVO VOLUME SUI BOSCHI DELLA CORSICA

In occasione del nostro viaggio in Corsica è piacevole poter segnalare la recente uscita di un bel volume che riguarda l'isola: si tratta dell'opera che alla copertura forestale della Corsica ha dedicato Maria Pia Rota, docente di Geografia nella Sezione di scienze geografiche del Dipartimento interdisciplinare di Scienze storico-geografiche e linguistico-letterarie dell'Università di Genova<sup>1</sup>.

Partendo da un suo precedente studio del 1989 ("Il bosco come manufatto: il caso della Corsica"), l'autrice ha voluto mettere in luce come l'assetto attuale dei boschi corsi (che coprono quasi un terzo del territorio complessivo dell'Isola) dipenda soprattutto dal plurimillenario intervento dell'uomo. Così, dopo un' introduzione geo-storica ai boschi della Corsica, tre successivi capitoli analizzano la situazione del manto forestale dalla dominazione genovese dell'Isola ad oggi e un quinto capitolo ci informa sulla loro situazione giuridica; l'opera si chiude con interessanti parole sugli odierni paesaggi forestali, "un prodotto della storia".

Il testo, scritto in modo limpido e piano, è accompagnato da quasi 140 illustrazioni, spesso a piena pagina e di grande suggestione, tra le quali si segnalano anche numerosi spezzoni di carte conservate nell'Archivio di Stato di Genova.

<sup>1</sup> M. P. ROTA, *I boschi della Corsica tra natura e storia*, Genova, SAGEP, pp. 159 ill., € 30,99

## Israele, Palestina e i profughi palestinesi

Si parla da anni del conflitto israelo-palestinese, ma non a tutti sono noti i dati riguardanti il territorio e la popolazione, oltretutto l'entità della diaspora palestinese.

Lo Stato d'Israele ha una superficie di 20.255 km<sup>2</sup> (+455 di acque interne) con una popolazione di 5.870.000 abitanti (stima del 1998, che comprende anche gli Israeliani che vivono nei territori palestinesi della Cisgiordania e di Gaza).

Israele inoltre occupa tre aree, tolte nella guerra del 1967 ai suoi vicini: le *alture del Golan* (1.176 km<sup>2</sup> e 33.000 abitanti), già siriane, la *Cisgiordania* (5.878 km<sup>2</sup> e 1.946.000 abitanti, stimati nel 2000), già appartenente alla Giordania, ma non più rivendicata dal 1988 da tale Paese per lasciare spazio al futuro Stato palestinese, e la *striscia di Gaza* (378 km<sup>2</sup> e 1.120.000 abitanti secondo una stima del 2000), già egiziana.

L'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) in teoria dovrebbe amministrare un territorio (mai appartenuto ad Israele) di km<sup>2</sup> 6.635, su cui vivono 4.186.000 abitanti, oltre ai molti coloni ebrei che hanno continuato ad insediarsi fino a tempi recentissimi, impedendo di fatto con le loro "enclaves" la creazione di un territorio palestinese compatto, condizione necessaria perché possa nascere un vero stato.

Fuori dai territori amministrati dall'ANP e da Israele, vivono poi, secondo recenti dati ONU, circa 6,6 milioni di Palestinesi, figli e nipoti di coloro che furono scacciati nel 1948 dalle terre su cui in quell'anno si costituì lo stato d'Israele; di essi, 1.573.000 vivono in Giordania, 370.000 nel Libano, 375.000 in Siria, mentre i rimanenti sono sparsi in numerosi altri Paesi, anche al di fuori del Mondo arabo.

I problemi che hanno finora impedito un accordo, oltre la preliminare e formale accettazione da parte degli Stati arabi dell'esistenza di Israele (condizione superata dalla recente proposta di parte saudita), sono sostanzialmente due: la presenza delle "enclaves" ebraiche nei territori palestinesi e il diritto o meno dei profughi a ritornare in Palestina (cosa, questa, ormai praticamente impossibile, dato il loro numero, considerando che già il territorio israeliano e quello pale-

stinese sono sovrappopolati). Risolvibile, con un po' di buona volontà, la questione dello *status* di Gerusalemme, che è oggi capitale di Israele, ma che anche i Palestinesi vorrebbero come propria capitale. Pure risolvibile, con altrettanta buona volontà, l'altra importante questione, quella dell'utilizzazione dell'acqua del Giordano e dello Yarmuk.

Dopo tanti lutti, sarebbe l'ora di un accordo, reso peraltro difficile dai recenti avvenimenti nel Vicino Oriente. (G.G.)

\* \* \*

## Un contratto "su misura" per i docenti ?

In un recente intervento su *Il Sole 24 ore* Antonio Zucaro, direttore generale del personale del Ministero dell'Istruzione, spiega con chiarezza i termini della proposta, avanzata dal ministro Moratti in vista della discussione sul contratto collettivo di lavoro 2002-2005 della categoria. In particolare, il personale docente avrebbe un contratto proprio, diverso da quello previsto per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole; per la prima volta, cioè, si potrebbe almeno tentare di valorizzare la professionalità degli insegnanti (come non si è riuscito nei due contratti precedenti del 1994 e 1998).

Pressoché tutte le associazioni professionali dei docenti hanno aderito alla proposta Moratti nonostante le differenziazioni che un sistema di carriere inevitabilmente porterà con sé, mentre al momento vi è l'ostilità delle Confederazioni sindacali, abituate da sempre a pensare "per settori produttivi" e non "per categorie professionali". Ma, ricorda il dott. Zucaro, ciò che si è fatto per la categoria professionale dei medici nell'ambito del contratto della sanità, potrebbe benissimo esser fatto per gli insegnanti, con l'obiettivo della valorizzazione e dell'apprezzamento della funzione docente, attraverso l'introduzione di differenziazioni e progressioni professionali, con una carriera non basata quasi esclusivamente - come oggi - sull'anzianità di servizio.

Imperia Geografia  
Notiziario della Sezione  
Imperia - Sanremo  
dell'Associazione Italiana  
Insegnanti di Geografia

Anno 4° - N. 5 - Maggio 2002

(chiuso il 5.5.2002)

### Quota annuale di iscrizione all'AIIG

(anno sociale settembre 2001-agosto 2002)

**Soci ordinari: 21,00 €    Soci juniores: 10,50 €**

**Soci familiari: 8,00 €**

I soci ordinari e gli juniores (giovani sotto i 25 anni, non ancora occupati) ricevono la rivista "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole" e il notiziario "Imperia Geografia" (questo inviato pure ai soci familiari con domicilio autonomo). Tutti possono partecipare alle attività locali e nazionali. Le iscrizioni tardive non danno diritto ai numeri arretrati, se esauriti; comunque, i versamenti di nuovi soci giunti dopo il 31/3 verranno come acconto per l'anno 2002-2003.

### CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE

Giuseppe Garibaldi, presidente  
Marilena Bertaina, segretaria  
Loris Amadei, consigliere  
Giovanni Augusto Boeri, consigliere  
Beatrice Meinino Rossi, consigliere  
Cecilia Modena, consigliere

\* \* \*

**La sede della Sezione è presso il Presidente**

**Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM**

Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557

E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telefono Segretaria 0183 290085

Conto corrente postale n. 20875167

intestato a: AIIG - Sez. Liguria,

Via lungoparco Gropallo 3/6, 16122 Genova